

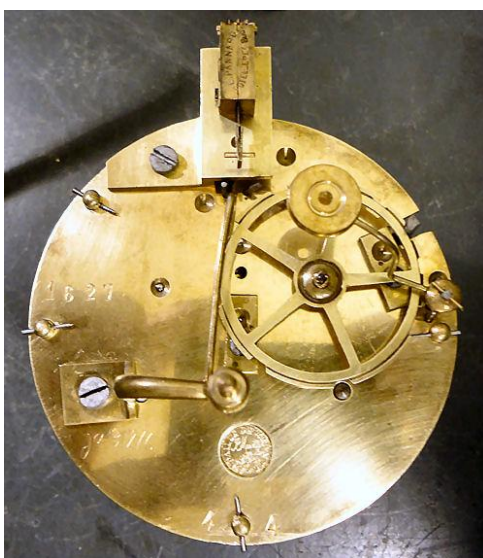
Leggere una 'parigina'

Articolo rivolto ai principianti e non, sicuramente, agli orologiai professionisti.

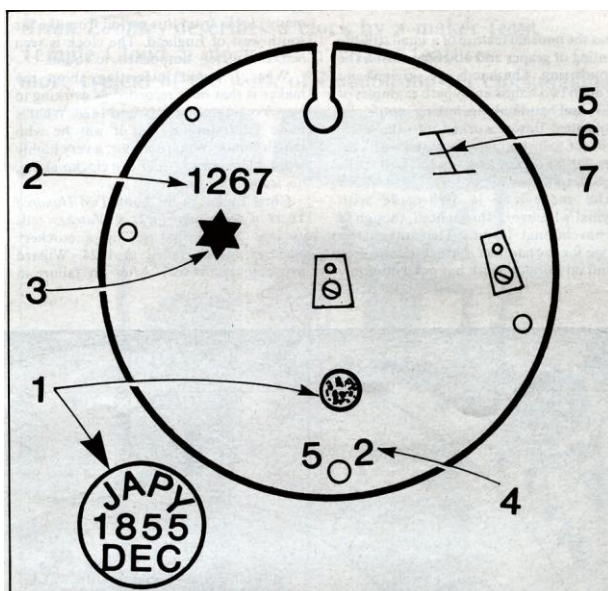
E' sempre utile comunque avere un riepilogo delle informazioni che è possibile trovare sulla platina di un movimento di Parigi.

Lo spunto mi è stato dato da un articolo su un vecchio numero della rivista Clock's che ho abbondantemente saccheggiato integrandolo anche con mie foto, altre prese in rete ed informazioni rilevate dal forum.

Ecco come ci appare un movimento privato della sua campana:



Ed ecco lo schema generico delle possibili scritte che, su di esso, è possibile rilevare:



1

Molti movimenti hanno un marchio circolare che reca spesso un riconoscimento, ricevuto dal costruttore, in occasione di una manifestazione ufficiale. Le principali sono state:

Parigi	1798	1801	1802	1806	1819	1823	1827	1834	1839	1844
Londra	1851									
Parigi	1855									
Rouen	1859									
Londra	1862									
Parigi	1867	1878								
Filadelfia	1878									
Parigi	1889	1899	1900							
Bruxelles	1910									
Torino	1911									

Alcuni esempi:



I premi di merito possono essere:

- Décoration de la Légion d'honneur
- Grande Médaille d'honneur
- Médaille d'honneur (in oro)
- Médaille de 1ère classe (in argento)
- Médaille de 2ère classe (in bronzo)
- Mentions honorable

I costruttori che si trovano più frequentemente associati a questi premi sono : Japy, Marti, Vincenti, Raingo.

2

Indica il numero di serie. Alcune volte si trova anche ripetuto in altre parti del movimento come la cassa o l'anello del quadrante. Altre volte sono solo le due o tre cifre finali che vengono ripetute sul quadrante, in alcune parti della cassa, sui bariletti, ecc.

La foto seguente mostra lo stesso numero di serie del movimento della prima foto, riportato sull'anello d'incastro:



I numeri di serie non sono legati all'effettiva produzione del costruttore. A quei tempi, ma forse anche oggi, si riteneva infatti che una produzione di alti volumi fosse anche garanzia di qualità. Per questo motivo molti costruttori preferivano partire da 100 o da 1000.

3

Oltre al marchio circolare un altro marchio del costruttore può trovarsi sulla platina ed è, in genere, quello depositato all'atto della costituzione della società. Quindi possiamo trovare per Japy anche il marchio



o anche uno degli altri numerosi marchi registrati.



Così per Raingo
l'indicazione 'à Paris'.

o anche

senza nessuna citazione di premi ma con

4

Sono indicati 2 numeri molto utili per determinare l'esatta lunghezza del pendolo e, fondamentale, soprattutto in caso di smarrimento del pendolo originale.

I numeri esprimono le misure relative al pendolo in pollici e linee francesi. Il pollice francese equivale a 27,07 mm mentre la linea è 1/12 del pollice e quindi equivale a 2,256 mm. Per calcolare la lunghezza del pendolo (ad esempio del pendolo per il movimento della prima foto) leggiamo 4 e 4 cioè che il pendolo è di



4 pollici e 4 linee cioè $108,28\text{mm} + 9,024\text{ mm} = 117,304\text{ mm}$ che è la lunghezza del pendolo misurata dall'attacco della sospensione.

Invece il peso della lente (ma di questo non troviamo indicazioni nella platina) dipende dal tipo di sospensione. Se è a seta, la grammatura varia da 20 a 35 con diametro 30mm; se a lamella d'acciaio, da 100 a 350 con diametro 40-50 mm.

5 - 6 - 7

Una legge americana del 1891 (Mc Kinley) impose che tutti gli oggetti d'importazione recassero l'indicazione del paese d'origine. Così nei movimenti di parigina prodotti per l'esportazione possiamo trovare l'indicazione **France** o, dopo il 1901, **Made in France**. La stessa scritta è frequente incontrarla nei movimenti esportati in Inghilterra.

Alle volte può trovarsi l'indicazione **Bréveté** spesso associata anche all'indicazione **SGDG** (Sans Garantie du Gouvernement che quindi esclude qualsiasi responsabilità pubblica conseguente al brevetto).

Déposé è un'altra scritta che è possibile trovare che rappresenta l'abbreviazione di **Model Déposé** ad indicare il divieto di riprodurre la forma di un particolare o di una cassa.

Conclusioni

Non sempre tutte le indicazioni riportate sono contemporaneamente presenti. Alle volte mancano del tutto ad eccezione, forse, a quelle relative alla lunghezza del pendolo. Nonostante il trascorrere del tempo, di movimenti di Parigi in circolazione se ne contano molte decine (se non centinaia) di migliaia e moltissimi sono del tutto anonimi.

Del resto questo tipo di movimento fu prodotto, in quantità e con non molte varianti, sino agli anni 40 del secolo scorso. Inserito in un'infinità di casse, da quelle statuarie ai cartel da parete ed agli orologi da mensola, in legno o in marmo a quadrante rettangolare, tipici del periodo *decò*.

Tre pendole del passato (fine '700 a 1820 circa)



Tre pendole Art Decò (1920 – 1930 circa):

